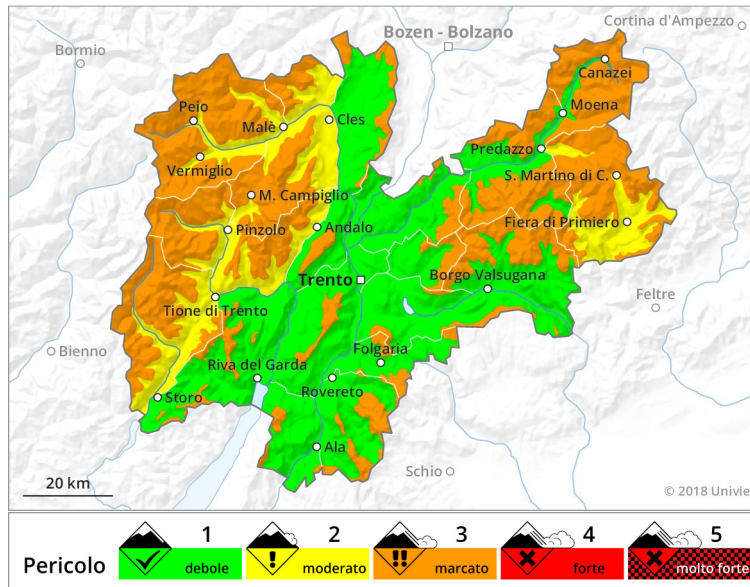


Bollettino valanghe

Valido per venerdì 30 marzo 2018

emesso giovedì 29 marzo 2018 ore 12:54

In quota, in relazione all'entità delle precipitazioni e la diffusa presenza di accumuli di neve ventata, il pericolo valanghe è marcato (grado 3)



La neve è presente con continuità e spessori significativi al suolo a partire dai 1500 metri di quota come si evince dalle mappe neve pubblicate giornalmente, con gli strati di neve più recenti che appoggiano spesso su vecchie croste, da fusione e rigelo o da pioggia, e localmente su sottili strati di brine inglobate a debole coesione. La situazione è molto disomogenea in relazione alle quote, all'esposizione agli effetti del trasporto eolico ed all'entità delle nuove precipitazioni; oltre il limite del bosco gli strati superficiali nei versanti in ombra sono ancora di tipo invernale, asciutti e leggeri e si consolidano lentamente. Localmente, sono presenti croste da vento e da fusione e rigelo generalmente portanti nelle ore più fredde. Alle quote medio basse invece il manto è generalmente più assestato e comincia ad assumere caratteristiche di tipo primaverile, rigelato e molto stabile al mattino con successiva perdita di coesione determinata dall'irraggiamento solare riflesso dalla copertura nuvolosa che porta tutti gli strati del manto nevoso in condizioni di isotermy, con temperature prossime agli zero gradi e fusione dei grani fino alla base. La struttura è ulteriormente indebolita e lubrificata dalle precipitazioni piovose con percolazione di

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

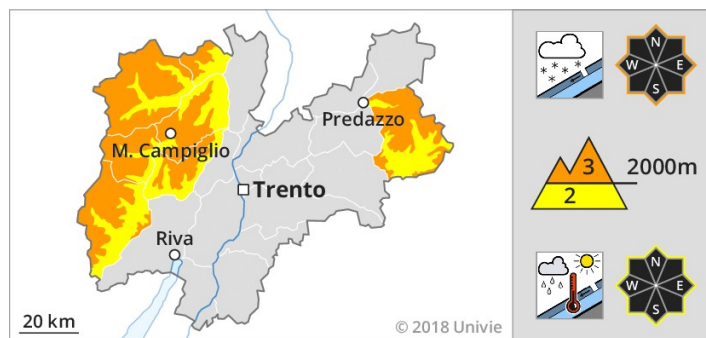
Pericolo valanghe - AREA A

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - MADDALENE

venerdì 30 marzo

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2000 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) in relazione all'entità delle nuove precipitazioni e per la presenza di accumuli eolici in quota e valanghe spontanee a debole coesione.

Le neve fresca oltre il limite boschivo, andrà a sovraccaricare il manto nevoso preesistente che presenta una struttura stratificata e molto debole. Non si escludono valanghe spontanee a debole coesione, o a lastroni soffici in relazione all'entità del sovraccarico dato dalle nuove precipitazioni. Il distacco provocato di valanghe a lastroni, anche di neve soffice, è invece possibile già con debole sovraccarico, in relazione alla propensione del manto nevoso alla propagazione delle fratture soprattutto in quota nelle zone favorevoli alla formazione di accumuli eolici come versanti sottocresta, conche, forcelle, canali molto incisi. La struttura del manto è molto complessa, la neve fresca si accumula sulle croste superficiali portanti, mentre all'interno negli strati basali si trovano grani angolari o a calice con la presenza di numerosi strati da fusione e rigelo o da vento che, se sollecitati, possono localmente dare origine anche a valanghe di grandi dimensioni. Fino al limite del bosco il manto comincia ad assumere caratteristiche primaverili, in isoterma per tutto lo spessore

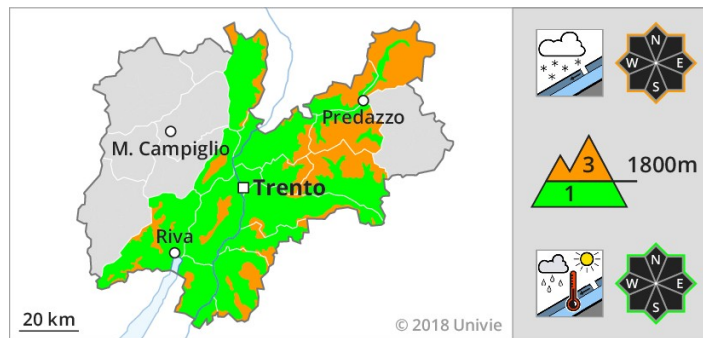
Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - LAGORAI - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

venerdì 30 marzo

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2) in relazione all'entità delle precipitazioni.

La neve fresca e la pioggia incrementa il sovraccarico sul manto preesistente, spesso costituito da accumuli di neve trasportata dal vento; non si escludono distacchi spontanei, di piccole o medie dimensioni. Distacchi provocati di valanghe a lastroni sono ancora possibili, localmente anche con debole sovraccarico, dai versanti più in quota in presenza di neve ventata; alle quote medio basse, dove la neve più recente è andata spesso a depositarsi direttamente sul terreno, l'evoluzione verso forme da fusione e rigelo tipicamente primaverili è molto più rapida e la situazione meno problematica.